

30 settembre 2008

Arriva "Peso leggero" Il nuovo libro di Adam

Il libro narra la storia di Antoine, di giorno becchino e di sera boxeur, con uno stile graffiante e coinvolgente. L'autore francese orgoglioso del suo personaggio: "Antoine si è imposto raccontandomi la propria storia"

MILANO, 30 settembre 2008 - Potrebbe sembrare un racconto alla Jack London "Peso leggero", se non fosse per l'insolito mestiere che il protagonista svolge per guadagnarsi da vivere: di giorno fa il becchino per conto di un'impresa di pompe funebri, di sera si allena in una palestra di periferia. Antoine non è il solito rappresentante della working class che deve arrangiarsi con la boxe per sbarcare il lunario, come per l'appunto accade ai protagonisti di London ma è un tipico rappresentante dei nostri tempi di chi ha perso il senso di vivere. Non ci sono famiglie o figli a dare una motivazione esistenziale c'è solo rabbia e disperazione di chi nell'alcol cerca di affogare il proprio dolore.

CAPOLAVORO - "Peso leggero", edito di recente da Minimum Fax con la traduzione di Maurizia Balmelli, è considerato uno dei capolavori di Olivier Adam, che nel giro di pochi anni si è imposto come una delle voci più significative della nuova generazione transalpina. A soli 34 anni già vincitore di due "Cesars", prestigioso premio letterario, è un genuino esponente della banlieue che non ha rinnegato le sue origini. Desidera infatti che i suoi libri siano immersi nella vita e che parlino di personaggi con cui sta in sintonia. Tutti i suoi libri tradotti in Italia (" Scogliera", " Stai tranquilla", " Io sto bene" e la raccolta di racconti "Passare l'inverno") hanno per protagonisti dei soccombenti che lottano quotidianamente per cercare il senso in una vita annientante. Così l'Antoine di "Peso leggero" (da cui è stato tratto un film nel 2004 presentato in concorso al 57mo festival di Cannes) è un ragazzo smarrito e ribelle che trova conforto solo nel salire su uno squallido ring della banlieue parigina ossessionato dai ricordi d'infanzia e dal rapporto morboso con la sorella che ostacola il suo sentimento per Su.

L'AUTORE - Adam che vive e lavora a St. Malo conferma che il tormento di Antoine è tutt'uno con la sua irrequietezza di scrittore: "All'inizio non era che una voce in mezzo alle altre, persa all'interno di un manoscritto gettato nella pattumiera. Di quei fogli accumulati durante due anni di lavoro non ho salvato niente. Tranne Antoine, un personaggio secondario che si è imposto raccontandomi la propria storia". Il romanzo si snoda sotto forma di un lungo monologo interiore del protagonista che riflette sul problema tipico della boxe della "giusta distanza" con l'avversario che per lui è il mondo intero. Lo stile della scrittura è da vero fighter: molto fisico che risente quasi dello sforzo di chi sta serrando i denti e i pugni mentre sta in guardia destra.

[Cesare Balbo](#)